



CITTA' DI TRICASE

PROVINCIA DI LECCE

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto n. 144

Del 12/05/2011

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL P.U.G. - APPROVAZIONE.

L'anno DUEMILAUNDICI , il giorno DODICI , del mese di MAGGIO , alle ore 12.00
nella sala delle adunanze di questo Comune, si è riunita la Giunta Comunale, convocata a termini di
legge nelle persone dei Signori:

In ottemperanza all'Art. 49, del D.Leg.vo N. 267 del 18/08/2000,
si esprimono i seguenti pareri:

REGOLARITA' TECNICA

PARERE FAVOREVOLE

DATA 11/04/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ING. DONATO VINCENZO CESARI

REGOLARITA' CONTABILE

PARERE FAVOREVOLE

DATA 18/04/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DOTT. D'AVERSA COSIMO

MUSARO' ANTONIO
CAZZATO GIUSEPPE
CAZZATO IPPAZIO
DELL'ABATE NUNZIO
ERRICO VINCENZO
GRECO LUANA
PISPERO CLAUDIO

Pres.

S

S

S

S

S

S

S

Presenti n.	7	Assenti n.	0
-------------	---	------------	---

Partecipa il Segretario Generale : DOTT. FRANCESCO ROSARIO ARENA

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Sindaco DOTT. MUSARO' ANTONIO
assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.


OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL P.U.G.
(PIANO URBANISTICO GENERALE).

Relaziona l'Assessore all'Urbanistica ing. Luana Greco.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- La Città di Tricase è dotata di P.d.F. approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 308; del 5 febbraio 1975 e n.1309 del 31 maggio 1977;
- la L.R. n° 20 del 27 luglio 2001 (B.U.R.P. n° 128 del 24 agosto 2001), recante le Norme generali di governo e uso del territorio, rispetto ai dettami della L.R. n° 56/80, prevede delle procedure di snellimento che permettono di applicare e attuare il piano urbanistico stesso in maniera senz'altro più rapida e agevole;
- il programma del Sindaco Antonio Musarò, fatto proprio da questa Amministrazione, ha tra i suoi obiettivi la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), ai sensi dell'art.8 della L.R. 20/2001;
- La Giunta Regionale della Puglia con propria deliberazione n. 1328 del 03/08/2007 ha approvato definitivamente il "*DOCUMENTO REGIONALE DI ASSETTO GENERALE (DRAG) – INDIRIZZI E CRITERI E ORIENTAMENTI PER LA FORMAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PUG)*", nell'ambito del quale viene disciplinato l'avvio al procedimento di elaborazione del PUG, mediante l'adozione da parte della Giunta Municipale di un "Atto di Indirizzo" nel quale:
 1. siano determinati gli obiettivi, espressione della volontà politica dell'Amministrazione Comunale;
 2. sia delineato il programma partecipativo e concertativo che accompagnerà la formazione di PUG, prevedendo:
 - a. adeguate forme per la partecipazione civica;
 - b. forme di cooperazione istituzionale e co-pianificazione;
 3. siano individuate le Autorità con specifiche competenze ambientali;
 4. sia definita la dotazione strumentale con cui si intende gestire il PUG;

- 
- a in termini di risorse umane e tecnologiche;
 - b indicando le risorse finanziarie utilizzabili;
 - c valutando la necessità di dotarsi di un Ufficio del Piano, dotato di disponibilità finanziaria solida ed incrementale, articolata in spesa corrente e di investimento
 - d di realizzare un Sistema Informativo Territoriale, da coordinare con quello regionale e con quello provinciale.

- Con la Circolare n. 1/2005 dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica sono stati forniti gli indirizzi per rafforzare il principio di sussidiarietà e il metodo della copianificazione, affermati dall'art. 2 p.to a) della L.R. n. 20/2001, mediante lo strumento della Conferenza di Servizi, al fine di consentire una proficua convergenza tra le determinazioni degli Enti Locali e gli indirizzi dell'Amministrazione Regionale.

CONSIDERATO CHE:

- per la Città di Tricase è indispensabile dotarsi di un nuovo piano così come sancito dalla L.R. n.20/01, che preveda in modo semplice e chiaro, la definizione di obiettivi sociali ed economici necessari per migliorare, attraverso percorsi di crescita sostenibili, la qualità della vita della comunità interessata, nonché la competitività del territorio;
- con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi; Obiettivo di detta Direttiva è quello *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE);
- la direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 entrata in vigore il 31 Luglio 2007, modificato e integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

VISTO:

- l'art. 6 paragrafo 2a del D.Lgs 4/2008 che stabilisce il campo di applicazione della

VAS, ossia sancisce che devono essere sottoposti a VAS i Piani e i Programmi che presentano effetti significativi sull'ambiente e definisce una obbligatorietà della procedura per diversi settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale.

– l' Atto di indirizzo per la formazione del PUG, (allegato A);

RITENUTO per quanto premesso di dover procedere all'approvazione dell'Atto di Indirizzo per la formazione del PUG (allegato A) in conformità alle modalità del procedimento di formazione del PUG previste nel documento Regionale Drag, approvato con delibera di G.R. n. 1328 del 03.08.2007;

CONSIDERATO il combinato delle disposizioni di cui agli artt. 42 e 48 del D.Lgs n. 267/2000 e ritenuto nella specie sussistere la competenza residuale della Giunta, in considerazione della generale discrezionalità esercitata, strettamente connessa al programma politico e giusta previsione del Drag – Documento di Assetto Generale – approvato con Delibera di G.R. n. 1328/2007;

PRESO ATTO che l'adozione del presente provvedimento non comporta l'espressione di alcun parere essendo un atto di mero indirizzo ai sensi dell'art. 49 - comma 1°, del D.L.vo n. 267/2000;

AD UNANIMITA' di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Atto di Indirizzo per la formazione del PUG (allegato A) parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di istituire l'Ufficio del Piano, costituito secondo le specifiche riportate nell'Atto di indirizzo (allegato A);
3. conferire incarico di coordinamento operativo e redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), all'Ufficio del Piano, nella persona del responsabile del Settore Assetto e Governo del Territorio della Città di Tricase;
4. dare mandato al Responsabile su individuato, di individuare e incaricare le unità tecniche operative interne all'Ente, nonché individuare e incaricare nelle forme di legge i professionisti esterni altamente specializzati ritenuti indispensabili, cui affidare consulenza scientifica, consulenza specialistica e settoriale, a supporto dell'Ufficio del Piano;
5. di dare atto che la disponibilità finanziaria per la progettazione del PUG per l'esercizio 2011 è di € 23.000,00, che sarà integrata annualmente con fondi a valere sul bilancio

comunale e su contributi regionali ai sensi della vigente normativa regionale;

6. di notificare il presente atto ai Responsabili del Settore Assetto del Territorio e del Settore Ambiente-Demanio-S.I.T.-Energia, per l'adozione dei conseguenti atti di gestione che ne conseguono nell'ambito delle rispettive competenze, in uno alle comunicazioni dell'avvio del processo di formazione del PUG:

- all'Assessorato Regionale all'Urbanistica,
- all'Amministrazione Provinciale di Lecce,
- ai Comuni confinanti,
- agli Enti che dovranno esprimere un parere,
- alle Autorità con specifiche competenze ambientali indicate nell'allegato A,
- ad ogni altro Ente i cui programmi possano interferire con la pianificazione comunale (Consorzio di Bonifica di Ugento, Ferrovie del Sud-est , ANAS; ENEL, AQP, Gestore rete del Gas), ad altri soggetti interessati (associazioni di categorie imprenditoriali, sindacali, ambientaliste e culturali, etc.).

7. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs.vo 267/2000.

CITTA' DI TRICASE

PROVINCIA DI LECCE

ASSESSORATO ALL' ASSETTO, GOVERNO E QUALITÀ DEL
TERRITORIO, (*URBANISTICA, EDILIZIA, PAESAGGIO, AREE PROTETTE, POLITICHE
ABITATIVE*), DEMANIO

ATTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PUG

(Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4;
Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la
formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG);
circ. 1/08, Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali)

Ing. Luana GRECO

Gennaio 2011

*"Normalmente vi è l'errata convinzione che l'URBANISTICA
si riduca alla sola dimensione edilizia, ovvero all'attività di costruire palazzi.*

*Invece L'URBANISTICA È L'ORGANIZZAZIONE ECONOMICA DEL
TERRITORIO,
È AMBIENTE, È SERVIZI PUBBLICI È TRAFFICO.*

In sostanza ed in sintesi

*L'URBANISTICA È IL MODO DI VIVERE DI UNA COMUNITÀ SUL
PROPRIO TERRITORIO,*

*utilizzandolo e valorizzandolo al meglio
cercando di evitare di compiere danni irreversibili.*

Per questo

*LE SCELTE URBANISTICHE, DA CONDIVIDERE E DA COMPIERE,
DEVONO RISPONDERE AD ESIGENZE DI QUALITÀ DELLA VITA CHE TENGA
CONTO DEL TERRITORIO E DEL TESSUTO SOCIALE CONSOLIDATOSI."*

<u>1. PREMESSA</u>	8
<u>2. QUADRO CONOSCITIVO</u>	8
<u>3. OBIETTIVI GENERALI</u>	12
<u>3.1 - GLI OBIETTIVI TERRITORIALI DI AREA:</u>	12
<u>3.2 - GLI OBIETTIVI SOCIOECONOMICI.</u>	13
<u>3.3 - GLI OBIETTIVI PER IL SISTEMA TERRITORIALE E URBANO DI TRICASE.</u>	15
<u>4. FORMA DEL PIANO</u>	17
<u>5. PROGRAMMA PARTECIPATIVO</u>	20
<u>5.1 AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI</u>	23
<u>6. DOTAZIONE STRUMENTALE</u>	25
<u>6.1 UFFICIO DEL PIANO:</u>	25
<u>7. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE:</u>	25

1. PREMESSA

Il presente documento, essenziale ai fini dell'avvio del procedimento per la formazione del PUG, viene predisposto secondo quanto stabilito dal DRAG, di cui alla D.G.R. n. 375/2007 "Schema di Documento Regionale di Assetto Generale (Drag) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)".

L'avvio del processo di formazione ed approvazione del P.U.G. deve essere pertanto preceduto da un apposito Atto di Indirizzo, avente natura di documento politico ed organizzativo, nel quale l'Amministrazione Comunale deve:

- DELINEARE GLI OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AI MOTIVI CHE HANNO DETERMINATO LA DECISIONE DI DOTARSI DEL P.U.G., alla conoscenza delle situazioni locali, alla verifica dei punti di forza, di debolezza nonché delle opportunità e dei rischi (desunti da scenari di riferimento locali e sovracomunali);
- DEFINIRE IL PROGRAMMA PARTECIPATIVO E CONCERTATIVO ossia l'approccio strategico concertativo tra i vari soggetti pubblici e privati;
- DEFINIRE LA DOTAZIONE STRUMENTALE ossia le risorse umane e tecnologiche necessarie per portare a compimento e gestire il P.U.G.

Questo testo costituisce parte integrante della delibera della Giunta Municipale alla quale è allegato e rappresenta il predetto Atto di Indirizzo.

2. QUADRO CONOSCITIVO

La Città di Tricase è dotata di un P.d.F. approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 308; del 5 febbraio 1975, impostato sulla rigidità previsionale del piano tradizionale, che attribuisce un medesimo valore normativo alla totalità delle previsioni di assetto, avendo come unico obiettivo l'espansione urbana, spesso non qualificata e con scarsa capacità di controllo sulla possibilità che queste si realizzino.

Strumento assolutamente inadeguato alle cambiate condizioni culturali delle scelte

urbanistiche, alle modalità organizzative, di tutela del territorio, alle politiche legislative, alle strategie operative degli Enti con grandi competenze territoriali, come la Regione Puglia e la Provincia di Lecce.

Inoltre l'espansione, prevalentemente residenziale, non si è concretizzata con la contemporanea costruzione di servizi pubblici quali centri sociali, scuole, parcheggi, assi stradali di scorrimento e di rapida ed efficace connessione con la città costruita, determinando sul tessuto urbano sperequazioni nella qualità dell'abitare.

A ciò si aggiunge:

1. la "non valorizzazione del territorio" con le potenzialità a livello turistico completamente inesprese;;
2. la crescita esponenziale dell'Ospedale cardinale G. Panico, che diventando Ospedale d'eccellenza e polo sanitario di riferimento per il Sud Salento necessita di idonei spazi per parcheggi e strutture accessorie;

Il quadro conoscitivo e gli obiettivi di Piano terranno conto dell'applicazione della recente normativa di riferimento:

- n.14/30.07.2009 "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale"
- n.21/29.07.2008 "Norme per la rigenerazione urbana"
- n.13/10.06.2008 "Norme per l'abitare sostenibile",
- n.12/21.05.2008 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale",
- n.33/2007 "Recupero dei sottotetti, dei porticati e di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate";

nonché delle disposizioni regionali e statali in tema di energia e di acqua, per il contenimento dei consumi e per il loro rinnovo/recupero (solare, coibentazione, acque reflue), anche con modifiche immediatamente operative del Regolamento Edilizio vigente.

L'ESIGENZA DI DOTARSI DI UN PIANO URBANISTICO GENERALE (P.U.G.) che possa favorire la sostenibilità (ambientale, sociale, economica) dello sviluppo del territorio, quest'ultimo quale risorsa da preservare e valorizzare, È IMPELLENTE ED IMPROCRASTINABILE.

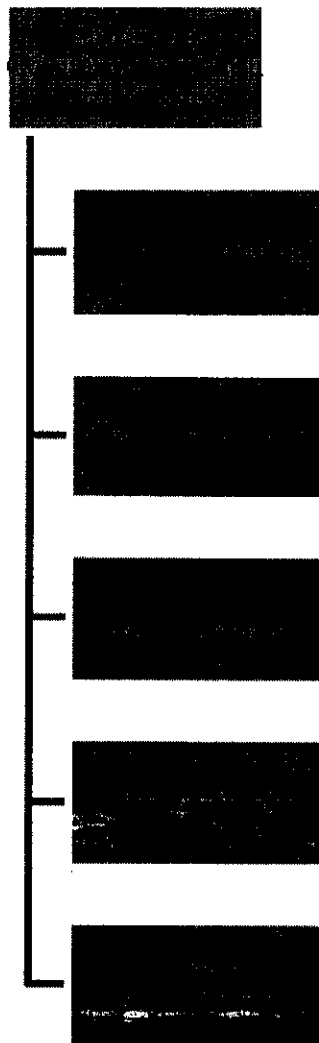
La "costruzione" di un piano adeguato alle mutate esigenze di una società in

trasformazione, una pianificazione condivisa, disciplinata da chiare e semplici regole .
Particolare attenzione dovrà essere posta alla COSTRUZIONE E DEFINIZIONE DEL
QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO in quanto costituisce il primo momento del
processo di pianificazione, lo stato di fatto da cui partire:

LA COMPrensIONE PROFONDA DEL TERRITORIO

I contenuti del Quadro Conoscitivo sono:

- lo sviluppo economico e sociale;
- gli aspetti fisici e morfologici;
- i valori paesaggistici, naturali e naturalistici;
- i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale;
- lo stato della pianificazione;
- i vincoli e le prescrizioni dei piani sovraordinati.



Il quadro conoscitivo rappresenta e valuta lo stato del territorio e dei processi evolutivi;

- è riferimento per la definizione degli obiettivi;
- è riferimento per i contenuti della VAS;
- è un documento aperto;

A fondamento dell'attività di pianificazione si porrà una ricostruzione dello stato di fatto del territorio al momento presente (stato di fatto) nonché una analisi dell'andamento, delle dinamiche evolutive delle situazioni accertate (processo evolutivo).

Tale ricostruzione non dovrà limitarsi ad una attività di tipo accertativo, ma dovrà spingersi ad una valutazione tecnico discrezionale delle risorse, delle opportunità, e dei fattori di criticità che lo caratterizzano (valutazione del territorio).

Tale attività di analisi e di valutazione dei dati informativi sul territorio dovrà portare ad una ricostruzione "organica", che colga, in modo sintetico e unitario, le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio (scienze storiche, ambientali, ecologiche, biologiche, geologiche, agronomiche, botanico-vegetazionali, economico-valutative, turistiche, ecc.).

3. OBIETTIVI GENERALI

Il Piano dovrà perseguire gli obiettivi, di seguito riportati, suddivisi in tre categorie in base alla loro valenza territoriale, socioeconomica ed urbana.

3.1 - GLI OBIETTIVI TERRITORIALI DI AREA:

- Coordinare le scelte di piano a livello sovracomunale, relazionando le politiche locali con quelle dei paesi limitrofi (Tiggiano, Alessano, Specchia, Miggiano, Montesano Salentino, Andrano) e comprensoriali nel campo del turismo e della valorizzazione delle risorse ambientali, paesistiche, culturali, museali, archeologiche, rafforzando le politiche di valorizzazione del patrimonio territoriale.
- Riequilibrare e riorganizzare il sistema infrastrutturale di area, per connettere i Comuni limitrofi al sistema territoriale delle aree boschive, dei centri storici, per istituire una rete del trasporto pubblico, strutture di servizio, viabilità panoramica, sentieristica, corridoi verdi multifunzionali di connessione fra paesi;
- Promuovere la rinaturalizzazione del paesaggio per l'intero territorio laddove i sistemi insediativi hanno determinato un degrado, attraverso interventi e nuovi impianti vegetazionali e anche mediante il recupero delle aree ai fini agrari valutando attentamente i costi-benefici degli interventi. Promuovere corridoi ecologici e paesistici multifunzionali di connessione tra Tricase, e comuni confinanti.

3.2 - GLI OBIETTIVI SOCIOECONOMICI.

Prendendo atto che la città di Tricase possa puntare sul Turismo e sul commercio per il proprio sviluppo economico e occupazionale occorrerà redigere un Piano che preveda:

- A diversificare le attività economiche e produttive mediante lo sviluppo di sistemi

economici a base locale, l'integrazione tra i diversi settori, lo sviluppo delle attività finalizzate alla messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale.

- Attrezzare TRICASE a diventare centro di servizi avanzati e per il commercio come polo di attrazione e di sviluppo integrato per l'economia diffusa del territorio realizzando un nuovo sistema di fruizione di servizi di interesse generale,
- Favorire lo sviluppo di servizi alberghieri per il turismo esteso a gran parte dell'anno con particolare attenzione all'albergo diffuso;
- servizi informativi e formativi,
- servizi per il turismo culturale, escursionistico e naturalistico,
- servizi per la ricettività diffusa negli agriturismi,
- servizi per la commercializzazione dei prodotti tipici,
- servizi per manifestazioni culturali e ricreative.

In questo quadro, SVILUPPARE LA FILIERA

costruendo reti connettive e servizi a livello di area vasta, continuando nella strada già posta in essere di integrazione territoriale (progetti PIS-PIT-PRUSST- Area Vasta).

- Qualificare il sistema agricolo puntando alla qualificazione ambientale: valorizzare le strutture agricole sottoutilizzate specializzandole oltre che nella produzione di beni, anche nella produzione di servizi al turismo (agriturismo, ristoro diffuso, ecc.) incentivando l'agricoltura biologica, sviluppare il sistema della produzione vitivinicola e olearia e sviluppare le strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti locali; conservare la funzione di protezione ambientale e paesistica del sistema agricolo, con particolare attenzione anche alle problematiche inerenti il rischio idraulico, considerando l'attività agricola come presidio fondamentale del territorio a garanzia dell'equilibrio idrogeologico e dei sistemi ambientali extraurbani.

-Qualificare il sistema dell'artigianato del commercio e della piccola impresa per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale, territoriale e urbano; riqualificare le attività produttive incentivando le attività di servizio al nuovo modello di sviluppo agro-terziario di eccellenza: integrazione del settore dell'artigianato tipico con l'agricoltura e il turismo, riqualificazione urbana e delle infrastrutture, e servizi per la filiera

agroalimentare, servizi tecnici per le attività culturali, informative, escursionistiche, ecc.; riqualificare il settore commerciale e artigiano; riqualificare la zona artigianale alle nuove esigenze di produzione e commercializzazione.

- Riqualificare il sistema del turismo: riorganizzare l'offerta dei servizi e dell'ospitalità per un turismo escursionistico, ambientale e culturale; differenziare e sviluppare, nell'ottica della sostenibilità, l'offerta turistica ai vari livelli (campeggi, villaggi turistici, strutture alberghiere), anche trasformando il patrimonio edilizio non utilizzato; riqualificare e sviluppare il sistema di accoglienza esistente ai vari livelli, elevando la qualità del sistema della ricettività rispetto anche alla nuova domanda di turismo culturale-ambientale con capacità di spesa medio alta e prolungata nell'anno. Sviluppare il turismo territoriale, con la realizzazione di strutture di servizio, nelle aree di pregio ambientale, paesistico, storico e archeologico; individuare aree per manifestazioni sociali, culturali, per spettacoli, in modo da permettere lo sviluppo di tali attività .

- Attrezzare le Marine Tricase Porto e Marina Serra con idonee aree per servizi quali parcheggi, soste per camper, tenendo conto del progetto di riqualificazione dei servizi portuali;

3.3 - GLI OBIETTIVI PER IL SISTEMA TERRITORIALE E URBANO DI TRICASE.

-Dare continuità alle previsioni del vigente P.d.F. verificando la compatibilità delle localizzazioni adeguandole e riqualificandole in relazione agli obiettivi del piano.

-Garantire la verifica degli obiettivi di sviluppo socioeconomico e di area già delineati in termini di sostenibilità avendo come riferimento l'ambiente come sistema di reti ecologiche, che determinano la qualità di un territorio e che presentano oggi un alto grado di criticità: la mobilità, intesa sia a livello locale che di area vasta , la qualità dei centri edificati, il ciclo delle acque, dei rifiuti, dell'agricoltura ecc.. Passare cioè da un'urbanistica quantitativa e di bassa qualità dell'edificato ad UN'URBANISTICA CHE PERSEGUE L'ALTA QUALITÀ URBANA, TERRITORIALE E AMBIENTALE, PRINCIPALMENTE CONNESSA AL RECUPERO E ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ESISTENTE E ALLA SALVAGUARDIA E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA DEGLI SPAZI APERTI; disincentivare il consumo di suolo e attivare forme di "perequazione urbanistica" quale strumento attuativo e di equità sociale, l'applicazione del principio della "sussidiarietà" mediante il metodo della

co-pianificazione, l'efficienza dell'azione amministrativa mediante la semplificazione dei procedimenti, la trasparenza delle scelte mediante la più ampia partecipazione sociale.

-Sviluppare la qualità degli interventi evidenziando le caratteristiche morfologiche e tipologiche dei tessuti edilizi, lo statuto dei luoghi specifici, in modo da garantire il perseguimento di azioni di produzione di complessità e qualità estetica dello spazio costruito; individuare invarianti storico-architettoniche per la conservazione e valorizzazione dei tessuti di matrice antica, in particolare il centro storico , che comprende tessuti caratterizzati da insediamenti di impianto storico a sviluppo edilizio chiuso, disposti su isolati regolari collegati da una rete infrastrutturale continua per percorsi gerarchizzati, dove bisogna prevedere il mantenimento delle corti e delle aree private a giardino, il riordino delle aree interstiziali o di margine. Definire regole di utilizzazione del territorio aperte sulla base delle quali valutare le ipotesi di intervento.

Limitare l'offerta di nuove residenze che dovranno essere commisurate alle necessità dei residenti e delle famiglie, puntando prioritariamente sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sulla ricucitura dei tessuti urbani, facilitando soprattutto la soluzione dei problemi della casa per i soggetti più deboli ed in particolare per le coppie in via di formazione; subordinare l'individuazione di nuove aree di espansione alla verifica dei costi e dei benefici per la collettività, secondo un coerente disegno della "città" teso a migliorarne la qualità e la funzionalità;

-Riqualificare il sistema infrastrutturale sia l'elevamento della fruizione urbana che di quella territoriale: trattare le infrastrutture come corridoi *multifunzionali* per la connessione dei nodi (interscambio), per la valenza ambientale (corridoi ecologici), per la valenza paesistica, per la valorizzazione degli spazi pubblici (piazze e strade);

Mirare alla riorganizzazione infrastrutturale della viabilità primaria recependo e completando la viabilità extraurbana

Potenziare la viabilità esistente che collega direttamente l'abitato favorendo nel contempo l'organizzazione a rete di percorsi ciclo-pedonali .

-Sviluppare il sistema di protezione ambientale, attraverso scelte che mirino a garantire la chiusura dei cicli naturali (ad esempio, il ciclo dell'acqua e quello dell'anidride carbonica), che favoriscano il contenimento dei consumi energetici, che contribuiscano a ridurre la produzione dei rifiuti, i sistemi integrati di fornitura dei servizi a rete (con particolare

riferimento all'integrazione fra sistema di approvvigionamento e di depurazione e riutilizzo delle acque), che definiscano modalità e tecniche di intervento costruttivo in sintonia con le tradizioni e l'identità dei luoghi.

- In generale il dimensionamento del PUG dovrà essere redatto partendo dal principio della concertazione e condivisione con le categorie produttive di seguito meglio indicate.

Le capacità insediative dovranno derivare dalla sommatoria dei singoli possibili interventi di completamento, sostituzione, ristrutturazione e riqualificazione nell'ambito dei contesti urbani consolidati e di quelli da consolidare e riqualificare, nonché dalle previsioni insediative per i contesti suscettibili di nuovo insediamento. Nello specifico, alcune problematiche di particolare impatto sullo sviluppo del Centro Urbano, e comunque del territorio, dovranno trovare adeguata definizione nel progetto di Piano, cercando di coniugare il binomio fra livello di pianificazione a carattere più generale e livello di progettazione a carattere più attuativo.

La ricucitura ed il riammagliamento dell'edificazione nelle aree rurali limitrofe al centro urbano dovrà trovare soluzione definitiva nel P.U.G., così come la valorizzazione del centro storico, mediante la classificazione dei tipi edilizi e la definizione delle modalità di recupero. Anche l'edificazione e la riqualificazione di spazi interclusi all'interno del tessuto urbano consolidato, dovrà trovare soluzione nell'ambito del Piano, unitamente alla definizione degli spazi da destinare ai servizi.

Il Piano dovrà valutare la possibilità dello sviluppo di strutture turistiche "verso il Mare" con tipologie insediative a basso impatto e fortemente integrate nel contesto.

Il Piano dovrà tenere conto dell'acquisizione dell'ACAIT al patrimonio comunale, prevedendo alte forme di partecipazione della cittadinanza per definire la riqualificazione urbana di tutto il contesto urbano contermine.

4.FORMA DEL PIANO

Va precisato che il piano non può più essere considerato in termini definitivi e conclusi, esso va piuttosto strutturato e conseguentemente interpretato COME UN PROGETTO APERTO, rispetto al quale verificare la coerenza di opportunità e scelte legate a istanze non definibili a priori ed espresse nel corso del tempo, valutandone le ricadute in termini complessivi sul tessuto socio-economico e sul più ampio contesto territoriale.

Il Piano dovrà rispondere a criteri di flessibilità e di apertura verso future opportunità di sviluppo in un quadro di conoscenze finalizzato alla comprensione dello stato delle risorse del territorio e delle modificazioni cui queste sono sottoposte per effetto dell'azione antropica. Perché sia possibile maggiore flessibilità nella pianificazione del territorio, occorre definire la componente strutturale del nuovo PUG. Al Piano strutturale dovrà essere affidato il compito di definire lo scenario relativo alle politiche e alle grandi scelte previste sul territorio per il medio periodo. Con riferimento alle previsioni strutturali del PUG, così come espressamente indicato nella L.R. n.20/2001, nel rispetto del DRAG, il Piano dovrà identificare le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale degli insediamenti, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici e paesaggistici e quindi determinare le direttrici di sviluppo dell'insediamento, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

C'è ancora una forma programmatica del Piano, operativa, legata più a previsioni di breve periodo che a quelle di lungo termine, comprendente la disciplina delle modalità attuative.

E' questo lo strumento concepito e valido per un mandato amministrativo, corrispondente alla durata in carica del Sindaco. Il Piano Operativo, innestandosi all'interno delle linee di assetto territoriale definite dal Piano strutturale e raccogliendone automaticamente i vincoli ambientali, già esecutivi e cogenti, deve programmare l'offerta relativa ai fabbisogni espressi nei diversi settori - residenziale, produttivo e di servizi - concretamente realizzabile nel corso del mandato amministrativo di validità del piano stesso. Questo Piano deve altresì contenere le previsioni finanziarie, non solo per l'acquisizione delle aree, ma anche per la realizzazione delle opere. Con riferimento alle previsioni programmatiche del PUG, così come espressamente indicato nella stessa Legge Regionale n.20/2001, il Piano comunale dovrà:

1. definire, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree da ricomprendere in Piani Urbanistici Esecutivi (PUE), stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili;

2. disciplinare le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nelle aree sottoposte alla previa redazione di Piani Urbanistici Esecutivi, rendendo tale strumentazione esecutiva obbligatoria per le aree di nuova urbanizzazione, ovvero per le aree da sottoporre a recupero.

Il Piano strutturale e il Piano operativo (o programmatico), dunque, pur dovendosi redigere contestualmente, costituiranno due tipologie distinte di Piano caratterizzate da differente grado di operatività, ossia da differente velocità d'azione:

1. il primo, scenari di sfondo, di più lungo periodo;
2. il secondo, programmi di breve periodo, più facilmente adeguabili alle necessità espresse in tale arco temporale, concretamente realizzabili con il concorso di risorse pubbliche e private, anche attraverso l'impiego di meccanismi "perequativi".

Una ulteriore caratterizzazione tipologica che il PUG dovrà avere è quella da affidare, infatti, alla sua "forma perequativa"; il Piano dovrà cioè ripartire le potenzialità edificatorie previste, in maniera da non dare adito a sperequazioni fondiarie, rimandando alle possibili metodologie di definizione perequativa da approfondire in seno alla redazione del nuovo PUG. Si dovrà operare cioè attraverso comparti perequativi, regolamentando così la trasferibilità dei diritti di trasformazione all'interno dei comparti e la flessibilità di localizzazione delle quantità edificabili private e pubbliche, favorendo la costituzione di consorzi fra proprietari delle aree.

Si dovrà ricorrere, altresì come modalità di attuazione della perequazione urbanistica, per i terreni da espropriare per destinarli ad opere e piani di pubblica utilità, alla possibilità offerta dall'art.21 della L.R. 3/2005, "Permuta di terreni in esproprio con diritti volumetrici": *I Comuni, all'interno di piani attuativi, sia di iniziativa pubblica che privata, esecutivi dello strumento urbanistico vigente, possono riservarsi una quota dei diritti volumetrici di edificazione, per la perequazione volumetrica territoriale con aree da espropriare individuate fuori dal perimetro del piano. Tali diritti volumetrici possono essere attribuiti, con accordo di cessione volontaria stipulato ai sensi dell'articolo 45 del d.p.r. 327/2001 e successive modifiche, ai proprietari di terreni da espropriare per pubblica utilità, in luogo dell'indennità spettante per l'espropriazione, riservandosi il Comune il 20% dei diritti volumetrici dei nuovi comparti residenziali:*

La disciplina per la formazione dei PUE dovrà specificare le destinazioni funzionali e i parametri

fondari da osservare per gli interventi previsti.

Il trasferimento dei diritti edificatori sarà consentito e disciplinato nell'ambito dei PUE, nel rispetto dei carichi insediativi previsti dal PUG e dovrà, comunque, perseguire obiettivi di qualità sia nell'assetto fisico dei siti (architettura e paesaggio), sia nella localizzazione e nella fruizione degli spazi pubblici.

5. PROGRAMMA PARTECIPATIVO

Il processo di costruzione del PUG dovrà essere scandito non solo dalle tappe determinate dalla Legge Regionale n.20/2001, ma anche dalle fasi di coinvolgimento e di confronto con la popolazione.

Il Piano dovrà essere in tal senso un:

PIANO PARTECIPATO, DISCUSO E COSTRUITO

Quindi il programma partecipativo può essere inteso quale processo parallelo al procedimento di definizione del PUG, e come supporto alle decisioni ed alle scelte di piano.

In sostanza, si tratta di impostare un percorso partecipativo che rappresenti la modalità con cui vengono condivise le scelte dell'amministrazione comunale (in questo caso riferite al PUG comunale), attraverso percorsi di inclusione e di ascolto delle esigenze dei cittadini, delle consulte (ove esistenti), delle associazioni ed anche dei cosiddetti "portatori di interessi".

In base a tale definizione, i punti di attenzione per l'avvio del percorso partecipativo riferito al PUG del Comune di Tricase, possono essere riassunti in:

- *Illustrazione da parte della Amministrazione o del Coordinatore dell'Ufficio di Piano (coadiuvati dai progettisti del PUG) degli ambiti di partecipazione*: il primo passo per il progetto di partecipazione è necessariamente una scelta degli ambiti su cui si vuole attivare il processo di partecipazione (per rendere efficace la partecipazione bisogna strutturarla).
- *Ruolo strategico della comunicazione e dell'informazione/formazione*: per coinvolgere i cittadini è fondamentale che essi siano a conoscenza del processo di PUG e ben informati circa le finalità, le modalità di partecipazione e i tempi previsti:
 - o è necessario individuare, valorizzare e integrare più mezzi di informazione che arrivino

alla comunità di Tricase e di tutti i soggetti da coinvolgere (es. newsletter, sito, bacheche, lettere personalizzate ecc.);

o fondamentale inoltre organizzare un momento di "formazione/informazione" sugli aspetti e le regole principali del piano (con l'individuazione eventualmente di un "coordinatore" dei lavori e delle figure di "facilitatori");

o vanno quindi previste riunioni presso le Consulte territoriali (ove esistenti), vanno attivati articoli sul giornale dell'amministrazione comunale (ove esistente o in alternativa creare dei fogli illustrativi da distribuire), ma anche iniziative di animazione sociale per spiegare il significato di processo di PUG ed eventualmente simulare il percorso che sarà stabilito.

- *Partecipazione reale e non "pro-forma"*: i cittadini devono sentirsi realmente ascoltati e coinvolti. Per questo è importante definire già da subito e in modo chiaro un iter partecipativo trasparente ma dare anche possibilità, in alcune sedi definite (per esempio il "laboratorio del piano" che potrebbe coincidere con l'Ufficio di Piano) di fare proposte metodologiche ulteriori.

- *Partecipazione attiva dei cittadini*: il messaggio cardine che deve arrivare in modo chiaro ai cittadini è che non si tratta di un momento di "sfogo" e di critica passiva all'operato dell'Amministrazione, ma si tratta di essere promotori di idee concrete e fattibili. E' un processo dinamico che rende l'individuo attivo e propositivo, rafforza il rapporto fra cittadini e Amministrazione e promuove l'apporto collaborativo delle persone

con la gente ed articolato come appresso indicato:

- Una prima fase progettuale finalizzata alla redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) dovrà essere svolta attraverso incontri di lavoro strutturati con:

- Le associazioni,
- le categorie professionali,
- gli operatori economici nei diversi settori produttivi,
- scuola.

- Nella seconda fase progettuale relativa alla redazione del PUG, si dovranno tradurre gli obiettivi del DPP in scelte progettuali, attraverso l'attivazione di un "laboratorio progettuale permanente" per incontri, dibattiti e confronto delle idee; in una continua interazione tra conoscenze tecniche e conoscenze diffuse, secondo una sequenza temporale e di temi in discussione da definire in modo flessibile in corso di redazione del progetto e con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

La definizione delle scelte conclusive potrà così avvalersi di valutazioni multiple di tipo

sociale, ambientale ed economico.

- Verranno utilizzate forme di cooperazione interistituzionale e co-pianificazione sin dalla fase di avvio della elaborazione del PUG, mediante lo strumento della Conferenza di Servizi, sia per l'acquisizione dei pareri da parte degli Enti terzi coinvolti nel procedimento, sia per condividere con gli Enti sovraterritoriali le tappe significative del processo di formazione del piano. Si ritiene necessario anche sfruttare le metodologie moderne di comunicazione (INTERNET) consentendo così ad un numero indefinito di soggetti di confrontarsi sempre ed in ogni momento su qualsiasi aspetto relativo al redigendo piano, conseguendo la massima partecipazione alla formazione dello stesso. Pertanto partendo dagli strumenti informativi in uso presso l'UTC si provvederà ad esternalizzare gli stessi ottenendo da una parte la pubblicità e pubblicazione di tutti gli atti in corso di formazione e dall'altro la discussione pubblica (mediante blog) sugli stessi.

5.1 AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI

Regione Puglia
Ass.to – Assetto del Territorio
Via Delle Magnolie Z.I. n. 6
70126 MODUGNO (BA)

Regione Puglia
Settore Urbanistica
Via Delle Magnolie Z.I. n. 6
70126 MODUGNO (BA)

Regione Puglia Ass.to all'Urbanistica -
Assetto del Territorio
Unità Operativa Provinciale di Lecce
Viale Aldo Moro
73100 LECCE

Regione Puglia Ass.to ai LL.PP.
Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile)
Viale Don Minzoni n. 17
73100 LECCE

Regione Puglia-Ass.to Risorse Agroalimentari
Ispettorato Provinciale Agricoltura
Viale Aldo Moro
73100 LECCE

Ass.to Alle Attività Produttive della Regione Puglia
Corso Sonnino n. 177
70121 BARI

ATO Puglia (acque)
Via G.Falcone e P. Borsellino n. 2
70125 BARI

Acquedotto Pugliese S.p.a.
Compartimento di Lecce
Via Monteroni
73100 LECCE

Acquedotto Pugliese S.p.a.
Direzione Investimenti
Via E. Orlando, 1
70100 BARI

ENEL S.p.A.
Via Potenza n.8
73100 – LECCE

TELECOM Italia s.p.a.
Via Giudili n.1
73100 Lecce

Autorità di Bacino della Puglia
c/o Tecnopolis CSATA
S.P. Per Casamassima km 3
70100 Valenzano (BA)

Soprintendenza ai BB. AA. CC. della Puglia
Via Foscarini n. 2
73100 LECCE

Ministero Beni Culturali e Ambientali
Soprintendenza Archeologica della Puglia
Via Duomo n. 3
74100 TARANTO

Consorzio Bonifica Ugento E Li Foggi
S.P. Ugento-Casarano
73059 Ugento

Sig. Presidente della Provincia di Lecce
Via Umberto I n. 13
73100 LECCE

Provincia di Lecce
Assessorato alla Gestione Territoriale
Via Umberto I° n.13 LECCE

Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale della Puglia (ARPA)
Via Miglietta n. 2
73100 LECCE

Regione Puglia-Ass.to all'Agricoltura e foreste
Ispettorato Ripartimentale alle Foreste
Via Del Mare n. 70.
73100 LECCE

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
viale della Libertà n. 70
73100 Lecce

Regione Puglia
Ass.to All'Ambiente
Viale delle Magnolie Z.I.
70100 Modugno (BA)

Ente Nazionale Strade ANAS
viale Gallipoli n. 17
73100 LECCE

Ferrovie del SUD EST
Viale O. Quarta. n. 38
73100 LECCE

ITALCOGIM Reti
Via F.lli Piccinno, 92
73024 Maglie (LE)

ASL Lecce/2
Via Carducci.
73024 Maglie (Le)

6. DOTAZIONE STRUMENTALE

6.1 UFFICIO DI PIANO:

-L'Ufficio di Piano troverà collocazione fisica all'interno dell'Ufficio Tecnico Comunale, in ambiente dedicato e sarà composto dal Tecnico interno responsabile del Settore Urbanistica della Città e unità tecniche operative interne all'ente, nonché da professionisti esterni altamente specializzati, cui affidare consulenza scientifica, specialistica e settoriale, a supporto dell'Ufficio del Piano da individuare mediante procedura ad evidenza pubblica;

-L'Ufficio di Piano verrà coordinato dal Responsabile del Settore Servizi alla Città unitamente ad un eventuale professionista esterno cui affidare la consulenza scientifica , per le fasi di analisi e per la costruzione del quadro delle conoscenze .

7. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE:

Il sistema informativo territoriale, come definito nel Drag, mira a diventare la piattaforma di supporto alla costruzione di conoscenze aggiornate, affidabili e condivise per i diversi livelli, strumenti e soggetti coinvolti nella pianificazione del territorio, interfacciandosi con i SIT Provinciali e Regionali in corso di costruzione. La costruzione del quadro delle conoscenze assumerà, quindi, un ruolo guida e di ricerca delle interconnessioni fra le molteplici discipline concorrenti allo studio del territorio (scienze storiche, ambientali, ecologiche, biologiche, geologiche, agronomiche, botanico-vegetazionali, economicovalutative, ecc.).

A supporto del processo conoscitivo e delle fasi progettuali dovrà essere elaborato e gestito, un Sistema Informativo Territoriale, adeguato a rappresentare la realtà socio-territoriale, mediante l'immissione dei dati di analisi, la gestione e la elaborazione di informazioni complesse e la successiva implementazione delle scelte progettuali.

Saranno strutturati archivi di conoscenza articolati in: sistema ecologico-ambientale-vincolistico; sistema insediativi, sistema dei servizi, sistema infrastrutturale.

Il Settore Comunale competente si attiverà con sollecitudine per dotarsi del Sistema Informativo Territoriale Comunale.

Si tratta di una piattaforma tecnologica per la gestione dei dati territoriali pensata sia per un livello di definizione del dettaglio a scala comunale che per un livello di area vasta comprendente tutti i Comuni associati.


IL PRESIDENTE
DOTT. MUSARO ANTONIO


IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. FRANCESCO ROSARIO ARENA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto V. Segretario Generale certifico che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune per la prescritta pubblicazione il 27 MAG. 2011 per rimanervi quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali n. 267 del 18.8.2000

Tricase, li 27.5.11

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Maria Rosaria PANICO


LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA

- decorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.
- perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 Agosto 2000 n.
-



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Maria Rosaria PANICO


1
2
3
4
5

6
7
8
9
10

11
12

13
14
15

16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150

151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200